

8. Magistratura

8.1 Rapporto annuale del Consiglio della magistratura

8.1.1 Osservazioni generali

Nell'anno appena trascorso sono state da più parti espresse critiche e preoccupazioni sul funzionamento della magistratura e, nell'ambito di queste esternazioni, in particolare alcuni politici e gran consiglieri hanno manifestato perplessità anche sull'operato del Consiglio della magistratura che qualcuno ha definito latitante e assenteista.

A questo proposito, deve essere precisato – ed è giusto farlo in questa sede - che, se il Consiglio della magistratura non partecipa ai dibattiti mediatici non rendendo, per esempio, noto di avere aperto un incarto riguardo questo o quel magistrato, questo o quel provvedimento contestato, ciò non significa che non l'abbia fatto e che abbia abdicato ai compiti che la legge gli ha attribuito.

Significa, soltanto, che il Consiglio opera, così come gli è imposto dalla legge, nel rispetto del segreto d'ufficio. Segreto che, di principio, copre, non soltanto il contenuto dell'incarto, ma anche la notizia della sua apertura. Soltanto circostanze particolari, infatti, possono sostanziare un interesse pubblico a che il Consiglio renda nota l'apertura o la conclusione di un procedimento (cfr. in particolare, art. 85 cpv. 5 LOG).

Va, poi, precisato - perché alcune esternazioni fatte da politici indicano la non conoscenza delle competenze del Consiglio della magistratura e della loro estensione - che le competenze di natura disciplinare attribuite al Consiglio dall'art. 79 lett. c) LOG non prevedono il controllo di ogni provvedimento o decisione adottato dai diversi magistrati ma sono circoscritte alla verifica, su segnalazione o d'ufficio, di quei casi in cui c'è il dubbio o il sospetto di comportamenti contrari alla dignità della magistratura ai sensi dell'art. 80 cpv. 1 LOG.

Un provvedimento giudiziario sbagliato – o meglio, non confermato dall'autorità istituzionalmente preposta alla sua verifica - può, secondo dottrina e giurisprudenza, costituire un comportamento lesivo della dignità della magistratura soltanto quando esso è frutto di uno o più errori talmente grossolani e/o ripetuti da evidenziare l'intento di perseguire fini diversi da quelli di giustizia o da configurare un'inaccettabile incompetenza del magistrato o una violazione dei doveri di diligenza o, ancora, quando l'errore si situa in un contesto di inoperosità generalizzata che rischia di compromettere il normale funzionamento dell'autorità giudiziaria di cui il magistrato fa parte.

A questo proposito, va detto che, quando il Consiglio ha ritenuto che questa o quella situazione esigesse una verifica nel senso appena indicato, la verifica è sempre stata effettuata: va qui precisato che le sentenze – che vengono intimate al Gran Consiglio e al Consiglio di Stato in applicazione dell'art. 85 cpv. 4 LOG - non sono, da sole, indicative dell'attività di verifica fatta dal Consiglio della magistratura poiché molti incarti aperti – in genere, su segnalazione – si concludono con decisioni presidenziali ai sensi dell'art. 83 LOG.

Verifiche di carattere generale circa la qualità e la quantità del lavoro svolto dai singoli magistrati possono, invece, essere effettuate dal Consiglio della magistratura **soltanto** nella procedura di valutazione per i preavvisi delle candidature dei magistrati in carica che postulano la rielezione alla fine del loro mandato nell'ambito della competenza attribuita nel 2007 al Consiglio dall'art. 79 cpv. 2 lett. f) LOG.

Questo lavoro d'analisi è appena stato effettuato per i giudici del Tribunale d'appello ed ha evidenziato per tale istituzione giudiziaria una situazione positiva sotto tutti gli aspetti. Per i procuratori pubblici – così come anche per i pretori, i magistrati dei minorenni, i GIAR e il giudice dell'applicazione delle pene e delle misure – quest'analisi verrà effettuata prima della scadenza del loro mandato prevista, per i pretori, al 31.5.2010 e, per gli altri, a fine dicembre 2010.

Va, qui, segnalato che il mandato dato dal Gran Consiglio al Consiglio della magistratura di valutare l'attività dei singoli magistrati nel periodo di nomina sia dal profilo quantitativo che qualitativo (cfr. messaggio 5707 del 12.10.2005 concernente la revisione delle norme sul Consiglio della magistratura, art. 77 – 89 della legge organica giudiziaria civile e penale) è un mandato – oltre che delicato e difficile - particolarmente gravoso.

Così come è stato per l'analisi dell'attività dei giudici d'appello, è sicuro che la valutazione degli altri magistrati (il cui mandato viene, peraltro, a scadenza a tempi ravvicinati) comporterà uno straordinario impegno di forze e di tempo che il Consiglio garantisce soltanto grazie agli sforzi inusuali - e, francamente, spesso logoranti oltre misura - dei suoi membri. Va, poi, osservato che il Consiglio viene sempre più sollecitato, anche – ma non solo - in funzione del costante sguardo critico che alcuni rappresentanti del mondo politico hanno sulla magistratura.

Indicativa, al proposito, è la verifica dell'attività del Ministero pubblico che il Consiglio sta ora effettuando. Si tratta di una verifica certamente opportuna. Tuttavia, ciò non toglie che essa richiede un impegno particolare, sia per la definizione della procedura di valutazione che per la sua messa in atto.

8.1.2 Competenza disciplinare

8.1.2.1 Tabella riassuntiva

Incarti entrati nel 2008	72
Incarti riportati dal 2007	20
Totale incarti in evidenza	92
Totale incarti evasi nel 2008	55
Incarti riportati al 2009	37

Il Consiglio ha aperto, nello scorso anno, 72 incarti e ne ha evasi 55.

Di questi, una quarantina erano di natura disciplinare: tre segnalazioni sono state evase con sentenza, 26 con decisione presidenziale e 2 sono state stralciate dai ruoli.

Per l'evasione delle altre segnalazioni sono stati sufficienti uno o più interventi della Presidente.

Il Consiglio ha, poi, rilasciato una quindicina di pareri (per la maggior parte, relativi all'art. 19 LOG) ed ha esaminato e preavvisato alcune richieste relative a questioni di natura organizzativa (art. 79 cpv. 2 lett. b) LOG).

Nei primi mesi del 2008, il Consiglio ha, inoltre, concluso la procedura di valutazione dei giudici del TA in vista della loro rielezione.

Infine, su richiesta del Tribunale federale che dal 2006 rappresenta la Svizzera in seno alla Commissione per l'efficienza della giustizia del Consiglio d'Europa (CEPEJ) - che allestisce annualmente all'attenzione del Consiglio d'Europa un rapporto comparato sugli apparati giudiziari europei - il Consiglio della magistratura ha dovuto, per la prima volta, partecipare all'elaborazione delle statistiche giudiziarie per la citata commissione europea.

La ricerca dei dati necessari all'elaborazione di queste statistiche è stata particolarmente laboriosa: le richieste della Commissione si riferivano alla demografia e all'economia del Cantone, alle modalità di accesso alla giustizia, all'organizzazione dei tribunali, alle diverse procedure applicate, al numero di incarti trattati da ogni autorità giudiziaria, alla procedura di nomina dei magistrati, alla regolamentazione delle categorie degli avvocati e dei notai, all'esecuzione delle decisioni e, più in generale, al funzionamento della giustizia. Il plenum del Consiglio si è riunito 10 volte.

8.1.2.2 Commento

Nello scorso anno si è confermata la tendenza registrata nel 2007: le segnalazioni non si riducono più, come in precedenza spesso avveniva, a contestazioni del merito di sentenze emanate da magistrati dei diversi ordini (e che, pertanto, esulano, di principio, dalla competenza disciplinare e di vigilanza riservata al Consiglio), ma con esse vengono portate all'attenzione del Consiglio situazioni spesso al limite dell'intervento disciplinare e che, perciò, richiedono un esame attento e sensibile alle sfumature.

Dei casi esaminati dal Consiglio nello scorso anno, uno solo ha richiesto l'adozione di un provvedimento disciplinare: si è trattato di un giudice del Tribunale d'appello cui è stata inflitta una multa di fr. 2.000.- per avere svolto attività in contrasto con l'art. 19 LOG.

Va detto che questo caso ha molto occupato il Consiglio, in particolare durante il procedimento penale che era stato avviato contro il magistrato e che si è concluso con un decreto di abbandono nel settembre 2008.

Nessuna delle altre situazioni verificate dal Consiglio della magistratura ha evidenziato la necessità di adottare sanzioni di natura disciplinare.

8.1.3 Esame del funzionamento della giustizia

Come di consueto, il Consiglio della magistratura ha valutato il funzionamento della giustizia nell'esercizio 2008 sulla base dei rendiconti annuali.

Ancora una volta è doveroso precisare come questi strumenti d'analisi misurino soltanto l'aspetto quantitativo dell'attività dei tribunali, ritenuto che essi danno indicazioni sul numero dei procedimenti pendenti, aperti e rispettivamente conclusi, ma non sulle dimensioni o le difficoltà dei singoli incarti o sull'impegno richiesto al magistrato per la loro evasione. Non va dimenticato che il lavoro del magistrato non può venire concepito – né, quindi, valutato correttamente - in un'ottica meramente produttiva: il magistrato deve, infatti, essere guidato nella sua attività dalla prioritaria preoccupazione di dare a ciascuno il suo: *constans ac perpetua voluntas ius suum cuique tribuendi* (Ulpiano, in P. Gianniti, Principi di deontologia giudiziaria, CEDAM 2002, pag. 33 e seg.).

Tuttavia, pur con i limiti indicati, questi dati riescono, come nel passato anche per il 2008, a tratteggiare l'immagine di una magistratura che, nei suoi diversi ordini, riesce a far fronte al carico di lavoro che le incombe.

Tribunale di appello

Se nel 2007 si era registrato rispetto all'anno precedente un aumento degli incarti aperti, su questo fronte nel 2008 la situazione del Tribunale nel suo complesso è migliorata: il Tribunale ha aperto 3.284 nuovi incarti (erano 3.717 nel 2007) e ne ha evasi 3.498 (erano 3.585 nel 2007), riportandone 1.954 al 2009 (contro i 2.159 del 2007).

Sul fronte dei ricorsi al Tribunale federale, la situazione è ancora una volta più che confortante: nel 2008, il TF ha evaso 243 dei 322 ricorsi riguardanti vertenze ticinesi (che, però, si riferiscono anche a ricorsi inoltrati in precedenza) accogliendone soltanto 18 (tutti gli altri sono stati respinti o altrimenti definiti).

Dunque, come per l'anno precedente, si può ancora certamente parlare, per il Tribunale d'appello nel suo insieme, di un risultato positivo.

Sezione civile

La ICCA ha registrato una lieve (-6) diminuzione delle entrate (passate dalle 195 del 2007 alle 189 del 2008). Tuttavia, esse sono rimaste nettamente superiori alla media delle entrate registrate negli anni 1999-2006 (158).

Le cause evase sono aumentate di 10 unità rispetto al 2007 (188 pratiche evase nel 2008 contro le 178 evase nel 2007). Malgrado questo buon risultato, le giacenze continuano a preoccupare essendo rimaste praticamente invariate rispetto al 2007 (erano 241 a fine 2007, sono 242 a fine 2008). Questo Consiglio non può, pertanto, che sollecitare l'autorità politica ad accogliere la proposta di potenziamento transitorio della Camera volta all'evasione delle giacenze.

Anche la IICCA ha registrato, nel corso del 2008, una lieve (-5) diminuzione delle entrate (passate dalle 265 del 2007 alle 260 del 2008) ed un sensibile aumento (+22) delle cause evase rispetto al 2007 in cui erano stati evasi 233 incarti.

Le giacenze registrano per contro un aumento di 5 unità rispetto al 2007 (erano 183 nel 2007, sono 188 nel 2008).

Nel 2008 la CCRP ha aperto 84 nuovi incarti. Ne ha evasi 78 (14 in meno rispetto al 2007) riportandone, così, 55 al 2009 (+6 rispetto all'anno precedente).

Continua ad essere positivo il rendiconto presentato dalla CEF e dalla CCC: si conferma, per queste camere, il buon andamento registrato da anni.

La CCC ha registrato un aumento (+27) delle entrate (passate dalle 111 del 2007 alle 138 del 2008). Le cause evase sono aumentate di 7 unità rispetto al 2007 (128 pratiche evase nel 2008 contro le 121 evase nel 2007). Le giacenze sono passate dalle 41 di fine 2007 alle 51 di fine 2008.

Anche la CEF ha registrato un aumento (+14) delle entrate (passate dalle 119 del 2007 alle 133 del 2008) mentre le cause evase sono aumentate di 11 unità rispetto al 2007 (144 pratiche evase nel 2008 contro le 133 evase nel 2007). Le giacenze sono diminuite di 11 unità, passando dalle 37 di fine 2007 alle 26 di fine 2008.

Sezione di diritto pubblico

Nel 2008 tutte le camere della Sezione di diritto pubblico hanno aperto un numero d'incarti minore rispetto all'anno precedente.

Nel 2008, le entrate del TCA sono state 780 (erano 1.045 nel 2007). Rallegra, dopo le preoccupazioni dello scorso anno, la diminuzione registrata dalle cause AI (242; -160 rispetto al 2007) che, dopo l'impennata del 2007 (erano stati aperti 402 incarti AI), sono tornate ai livelli degli anni precedenti (244 aperti nel 2006).

Per il resto, va ancora una volta osservato il buon risultato complessivo di questa Camera che, continuando a garantire una celere evasione degli incarti (durata media di un incarto: 6,95 mesi), ha chiuso un numero maggiore di pratiche rispetto a quelle aperte (943 sulle 780 entrate) riducendo, così, le giacenze di 163 unità (erano 566 a fine 2007, sono 403 a fine 2008).

Nel 2008 la CRP ha visto diminuire in modo sensibile le entrate (-100; 411 rispetto ai 511 del 2007). Ancora una volta, la Camera registra un buon risultato: sono stati chiusi 470 incarti con una conseguente importante riduzione delle pendenze che dalle 139 di fine 2007 sono passate alle 80 di fine 2008.

La Camera di diritto tributario ha visto le proprie entrate diminuire rispetto al 2007 di 21 unità (164 rispetto alle 185 del 2007). Il risultato di questa Camera è buono: le cause evase sono passate dalle 160 del 2007 alle 190 nel 2008 con una conseguente diminuzione delle giacenze rispetto al 2007 di 26 unità (erano 130 a fine 2007, sono 104 a fine 2008).

Anche il TRAm ha visto le proprie entrate diminuire: erano 626 nel 2007, sono state 589 nel 2008 (-37). Nel dettaglio, sono diminuite in modo consistente le cause di pianificazione (passate dalle 174 del 2007 – anno in cui erano praticamente raddoppiate rispetto alla media dei 3 anni precedenti - alle 98 del 2008), le cause di espropriazione sono rimaste sostanzialmente stabili (erano 12 nel 2007, nel 2008 sono stati aperti 13 nuovi incarti) mentre sono aumentate le nuove entrate amministrative (nel 2007 sono stati aperti 440 nuovi incarti, nel 2008 gli aperti sono stati 478). Gli incarti chiusi hanno subito una lieve diminuzione passando dai 549 del 2007 ai 545 del 2008. Le pendenze sono passate dalle 537 di fine 2007 alle 581 di fine 2008 (+44): l'aumento è importante, anche se più contenuto rispetto a quello registrato a fine 2007 (+81 rispetto a fine 2006). Va continuato, perciò, lo sforzo di razionalizzazione dell'utilizzo delle risorse intrapreso lo scorso anno e di cui il presidente parla nel suo rendiconto. In questo sforzo, il TRAm beneficerà del trasferimento ad altro Ufficio della competenza in materia di misure coercitive.

Tribunale penale cantonale

Il Tribunale penale cantonale ha aperto, nel 2008, 177 nuovi incarti (ne aveva aperti 171 nel 2007 e 160 nel 2006) e ne ha evasi 168 (ne aveva evasi 220 nel 2007 e 169 nel 2006). Le giacenze sono passate dalle 115 unità di fine 2007 alle 130 di fine 2008 (+15).

Pretura penale

Nel 2008, la Pretura penale ha registrato, nel suo complesso, una diminuzione degli incarti evasi (1.261 rispetto ai 1.386 del 2007; -125) ed una diminuzione delle giacenze (erano 799 a fine 2007, sono 612 a fine 2008; -187).

Questo risultato è dovuto alla diminuzione delle entrate, in particolare alla riduzione delle entrate degli incarti concernenti la rateazione delle multe e la loro commutazione in altra pena – che sono passate complessivamente da 569 nel 2007 a 192 nel 2008 – in virtù del trasferimento della competenza in tale materia al GIAP.

In materia di opposizione ai decreti di accusa, si registra sia un aumento delle opposizioni (passate dalle 522 del 2007 alle 552 dell'anno appena trascorso) sia un aumento degli incarti evasi (592 nel 2008, 580 nel 2007): le giacenze in questo settore sono così diminuite di 40 unità (a fine 2008 erano 293 rispetto alle 333 dell'anno precedente).

Nel settore delle procedure contravvenzionali amministrative le entrate sono passate dalle 389 del 2007 alle 315 del 2008. Tuttavia, nonostante l'importante diminuzione delle entrate, in questo settore, la ritrovata stabilità degli effettivi (di cui si era detto nello scorso rendiconto) non ha ancora dato i frutti sperati: gli incarti pendenti a fine anno erano, infatti, aumentati a 258 (+7 rispetto al 2007).

Giudici dell'istruzione e dell'arresto

Anche nel 2008, il bilancio dell'Ufficio (le cui entrate sostanzialmente ricalcano quelle del 2007) risulta, come negli anni precedenti, complessivamente molto positivo.

Magistratura dei minorenni

Nel 2008 questo Ufficio ha aperto 1.180 incarti (a fronte dei 1.213 aperti nel 2007 e dei

971 nel 2006), ne ha chiusi 1.325 (1.541 nel 2007 e 1.145 nel 2006) riuscendo a ridurre ulteriormente il numero degli incarti pendenti che è passato dai 799 di fine 2006 (1.011 a fine 2005) ai 455 di fine 2007 (dato corretto rispetto al rendiconto precedente) e, infine, ai 310 di fine 2008.

Si conferma, perciò, con questo risultato, il positivo andamento di questo Ufficio.

Ministero Pubblico

Nel 2008 il Ministero pubblico ha registrato un nuovo aumento delle entrate che sono passate dalle 11.525 del 2007 alle 12.076 dell'anno appena trascorso (+5,5% rispetto al 2007; +1% nel 2007 rispetto al 2006, +5% nel 2006 rispetto al 2005).

Le pratiche evase sono aumentate dell'8% rispetto al 2007 (nel 2008 sono stati evasi 10.935 incarti, nel 2007 ne erano stati chiusi 10.130).

Gli arretrati sono sostanzialmente invariati: da 5.265 di fine 2007 a 5.279 di fine 2008 (+14).

Il risultato è positivo, soprattutto tenuto conto della partenza, a metà 2008, di due magistrati sperimentati.

Giudice dell'applicazione della pena

Nel 2008, le entrate di questo Ufficio sono esponenzialmente aumentate passando dalle 205 del 2007 a 813. Gli incarti evasi sono stati 430, contro i 188 dell'anno precedente. Gli incarti pendenti a fine anno erano 408, contro i 17 del 2007.

L'aumento delle entrate per ora non preoccupa. Da un lato, esso è dovuto, in sostanza, al fatto che, soltanto nell'anno appena trascorso, sono diventati di effettiva competenza del GIAP tutti i casi generati dalle sue attribuzioni. D'altro lato, il grosso dell'aumento è costituito da casi relativi alla commutazione di multe giudiziarie (102) e amministrative (448) in lavori di pubblica utilità.

Tribunale delle espropriazioni

Nel 2008 il Tribunale delle espropriazioni ha aperto 137 nuovi incarti (erano 149 nel 2007) e ne ha chiusi 155. Il saldo è, dunque, positivo con un'ulteriore riduzione degli incarti pendenti a fine anno (358; erano 376 a fine 2007 e 381 a fine 2006).

Preture

Pretura di Vallemaggia

Nel 2008 sono stati aperti 345 nuovi incarti (+110; erano 235 nel 2007 e 241 nel 2006) e ne sono stati evasi 320 (211 nel 2007 e 221 nel 2006). Grazie all'aumento importante degli incarti evasi (+109), la pretura è riuscita a contenere l'aumento degli incarti pendenti a fine anno (126 unità; +25 rispetto all'anno precedente).

Pretura di Blenio

Nel 2008 la pretura ha registrato un ulteriore - rispetto al 2007 - aumento delle pendenze che dalle 136 di fine 2007 (+9 rispetto a fine 2006) sono passate alle 144 di fine 2008.

Va comunque rilevato che, nello scorso anno, la pretura ha aperto 294 nuovi incarti (+35 rispetto a quelli aperti nel 2007) e ne ha evasi, complessivamente, 286 (+32 rispetto al risultato dell'esercizio 2007).

Pretura di Leventina

Nell'anno appena trascorso si è registrato un aumento (+20) delle cause introdotte (complessivamente 415 nuovi incarti aperti nel 2008 rispetto ai 395 aperti nel 2007). Nonostante un leggero aumento degli incarti evasi nelle cause ordinarie appellabili (26 evase nel 2008 contro le 24 evase nel 2007) e, più consistente, nelle cause ordinarie inappellabili (12 evase nel 2008 contro le 3 evase nel 2007), il numero complessivo delle cause evase nel 2008 è inferiore (-45) rispetto a quello del 2007 (397 evase nel 2008 contro le 442 evase nel 2007). Le giacenze hanno, comunque, registrato un aumento contenuto (+18) rispetto al 2007.

Pretura di Locarno-Campagna

La situazione della Pretura di Locarno-Campagna è molto buona. Come già nel 2007 e nel 2006, la pretura ha evaso nel corso del 2008 un numero di cause superiore a quello delle cause introdotte in molti settori (cause ordinarie inappellabili, conciliazioni, procedimenti non contenziosi art. 2 LAC e contenziosi, procedimenti cautelari, procedimenti LEF, contratti di lavoro, istanze di sfratto, prove a futura memoria ed istanze di assistenza giudiziaria). Il saldo è positivo anche sul complessivo dei dati: sono stati, infatti, evasi nel corso dell'anno appena trascorso 1.734 incarti a fronte di 1.693 nuovi incarti registrati. Le giacenze a fine 2008 hanno registrato una diminuzione di 41 unità rispetto a fine 2007.

Pretura di Locarno-Città

La pretura di Locarno-Città ha aperto, nel 2008, complessivamente 1.230 nuovi incarti (erano 1.323 nel 2007) e ne ha evasi 1.308: dunque un saldo positivo con una sensibile diminuzione (-78) degli incarti pendenti a fine anno rispetto a quelli giacenti a fine 2007.

Preture di Lugano*Sezione 1*

Buono il risultato della Sezione 1 che, nel 2008, ha aperto complessivamente 514 nuovi incarti (nel 2007 ne aveva aperti 501) e ne ha chiusi 538 (599 nel 2007).

A fine dicembre 2008, complessivamente le pendenze erano di 636 contro le 660 di fine 2007 (754 a fine 2006).

Sezione 2

Buono anche il risultato della Sezione 2 che, nel 2008, ha aperto complessivamente 502 nuovi incarti (524 nel 2007 e 529 nel 2006) e ne ha evasi 497 (522 nel 2007 e 523 nel 2006).

In questa situazione di sostanziale stabilità, anche le pendenze a fine anno non hanno subito mutamenti sensibili (erano 648 a fine 2007, sono 653 a fine 2008).

Sezione 3

Particolarmente buono è anche quest'anno il risultato di questa Sezione che ha registrato, in quasi tutti gli ambiti di competenza, un numero di pratiche evase superiore a quello delle nuove entrate.

Le giacenze sono, così, sensibilmente diminuite passando dalle 400 di fine 2007 alle 326 (-74) di fine 2008.

Sezione 4

La Sezione 4 registra anche per il 2008 un buon risultato.

Sempre rallegrante è il risultato nelle cause in materia di locazione in cui si registrano 200 incarti chiusi a fronte dei 156 aperti.

Il risultato positivo si ritrova anche sul complesso: presi nel loro insieme, gli incarti aper-

ti nel 2008 sono stati 2.222 (2.178 quelli entrati nel 2007) mentre ne sono stati evasi 2.269 (2.207 nel 2007).

Buona, di conseguenza, anche la situazione delle giacenze che, nel loro complesso, sono passate dalle 981 di fine 2007 alle 934 di fine 2008.

Sezione 5

Nel 2008 sono stati aperti 3.337 nuovi incarti (erano 3.602 nel 2007) e ne sono stati chiusi 3.021 (3.730 nel 2007 e 3.846 nel 2006) con un aumento delle pendenze a fine anno di 316 unità (erano 614 a fine 2007, sono 930 a fine 2008).

Sezione 6

Buono è, invece, il risultato della Sezione 6. Anche quest'anno le pratiche evase superano nettamente gli incarti aperti nell'ambito dei procedimenti cautelari (261 evasi a fronte di 160 aperti). Lo stesso buon risultato si riscontra nell'ambito delle misure di protezione dell'unione coniugale (204 pratiche evase a fronte di 161 nuovi incarti aperti nell'anno) e negli altri procedimenti contenziosi ex art. 4 LAC/ art. 361 CPC (41 evasi a fronte di 36 nuovi incarti registrati), nei procedimenti di assistenza fra parenti (28 nuove entrate e 36 evasi) e nelle cause ordinarie appellabili (254 nuove entrate e 269 evase).

Per il resto, il numero di incarti evasi è pari alle entrate (conciliazioni) oppure ad esse di poco inferiore (assistenza giudiziaria).

Le giacenze complessive sono, così, passate dalle 1.131 di fine 2007 alle 991 di fine 2008 (-140).

Pretura di Bellinzona

Complessivamente, la Pretura di Bellinzona nell'anno appena trascorso ha aperto 2.206 nuovi incarti (ne aveva aperti 2.196 nel 2007 e 2.324 nel 2006) e ne ha chiusi 2.265 (erano 2.262 nel 2007 e 2.248 nel 2006); il risultato, quindi, è positivo ritenuto che le giacenze sono diminuite di 59 unità (790 di fine 2008 rispetto alle 849 di fine 2007 e alle 902 di fine 2006).

Pretura di Riviera

La Pretura di Riviera ha aperto, nel 2008, 554 nuovi incarti (ne aveva aperti 602 nel 2007) e ne ha chiusi 607. Il risultato è, quindi, positivo ritenuto che le pendenze sono diminuite passando dalle 456 di fine 2007 alle 403 di fine 2008.

Pretura di Mendrisio-Sud

La Pretura di Mendrisio-Sud ha registrato un sensibile aumento (+162) dei nuovi incarti registrati rispetto al 2007. Durante lo scorso anno sono stati aperti 1.416 nuovi incarti (ne erano stati aperti 1.254 nel 2007) e ne sono stati chiusi 1.234 (nel 2007 ne erano stati evasi 1.254). Il saldo è, quindi, negativo.

Il numero delle giacenze è aumentato dalle 866 di fine 2007 alle 1.048 di fine 2008. L'aumento (+182) è più o meno pari a quello registrato dalle entrate: questo è indice di un costante impegno nell'evasione delle pratiche soprattutto se si considera che la Pretura ha visto, nel corso del 2008, l'avvicinarsi di due segretari assessori e che il pretore ha dovuto, nell'anno appena trascorso, occuparsi quale presidente del Consiglio per i minorenni di casi impegnativi.

Pretura di Mendrisio-Nord

Nell'anno appena trascorso, questa pretura ha aperto 1.202 nuovi incarti (nel 2007 ne aveva aperti 1.240 e nel 2006 1.215) e ne ha evasi 1.211 (1.202 nel 2007).

Nel dettaglio, si ha che per le cause ordinarie appellabili vi è un saldo (fra incarti aperti e

incarti evasi nell'anno) positivo (+40). Altrettanto positivo è il saldo per le ordinarie inappellabili (+5), per i procedimenti non contenziosi ex art. 2 LAC (+4), per i procedimenti per locazione e affitti (+5), per i contratti di lavoro (+3), per le azioni possessorie (+2), per i procedimenti di divisione (+1) e per le rogatorie per altri tribunali (+1).

In pareggio è l'esercizio per le conciliazioni ex art. 354 CPC, per le procedure di inventario, per i precetti esecutivi (art. 489 CPC) e per le istanze di sfratto.

Negativo è, invece, il saldo per le istanze di assistenza giudiziaria (-12), per i procedimenti contenziosi a protezione dell'unione coniugale (-18), per i procedimenti cautelari ex art. 376 CPC (-7), per i procedimenti LEF (-7), per le procedure di assistenza fra parenti (-4) e per le prove a futura memoria (-5).

Le pendenze hanno registrato una diminuzione rispetto al 2007: a fine 2008 gli incarti ancora pendenti erano infatti 857 contro gli 866 registrati a fine 2007.

Dunque, la situazione della Pretura di Mendrisio-Nord è migliorata rispetto agli anni precedenti.

Giudicature di pace

Nel loro complesso, le Giudicature di pace hanno evaso 7.955 pratiche a fronte di 7.863 entrate (erano 8.003 nel 2007).

Le cause pendenti a fine 2008 – sempre prese nel loro complesso – sono 397: rispetto a fine 2007 (erano 517) si registra, dunque, una sensibile diminuzione.

Delle 38 Giudicature di pace, 20 hanno registrato a fine 2008 una diminuzione delle pendenze. Tra queste le diminuzioni più significative sono state registrate dalle Giudicature di pace dei circoli di Lugano (fine 2007: 107, fine 2008: 89), di Vezia (fine 2007: 59, fine 2008: 34), del Ceresio (fine 2007: 39, fine 2008: 20), di Pregassona (fine 2007: 36, fine 2008: 26), di Melezza (fine 2007: 11, fine 2008: 0) e di Carona (fine 2007: 31, fine 2008: 21).

Hanno invece registrato un aumento delle pendenze – peraltro lieve al punto da non essere significativo - le Giudicature dei circoli di Agno (+2 rispetto al 2007), di Bellinzona (+2 rispetto fine 2007), di Verzasca (+4 rispetto al 2007), di Riviera (+3 rispetto al 2007), delle Isole (+1 rispetto al 2007), di Locarno (+4 rispetto al 2007), di Sonvico (+1 rispetto al 2007), di Balerna (+1 rispetto al 2007), di Stabio (+2 rispetto al 2007), di Navegna (+2 rispetto al 2007), di Giornico (+3 rispetto al 2007) e di Mendrisio (+9 unità).

Per le altre Giudicature di pace le pendenze a fine 2008 sono rimaste invariate rispetto a quelle di fine 2007.

Sul fronte dei ricorsi, la situazione non presenta particolari problemi: nel 2008 sono state impugnate solo 63 sentenze emanate dai giudici di pace. Sempre nel 2008 la Corte di cassazione civile ha evaso 64 ricorsi contro le sentenze delle Giudicature di pace: di questi, il 32,8% (21) è stato accolto (totalmente o parzialmente), il 46,8% (30) è stato respinto e il 20% (13) è stato stralciato.

8.2 Relazione del Presidente del Tribunale d'appello

8.T21

8.2.1 Considerazioni generali

I dati statistici complessivi del Tribunale d'appello indicano una situazione stabile, con una tendenza complessiva alla diminuzione delle entrate. Il Tribunale ha ricevuto 3.284 nuove procedure (3.717 nel 2007) e ne ha evase 3.497 (3.585 nel 2007) riportandone nel 2009 1.954 (2.159 nel 2007).

I ricorsi al Tribunale federale sono stati 324 (9% delle pratiche evase). Il Tribunale federale ne ha evasi nel 2008 244, di cui 18 accolti (7%).

Il bilancio complessivo appare dunque soddisfacente, sia per quantità, sia per qualità. A una visione meno superficiale, nondimeno, la situazione si rivela più sfumata. I dati statistici complessivi si riferiscono, infatti, a tutte le Camere del Tribunale d'appello, che hanno problemi e situazioni ben diverse le une dalle altre, già per il fatto che il Tribunale medesimo è un mosaico di giurisdizioni civili, amministrative e penali, di prima e di seconda istanza. L'introduzione del Codice di procedura penale svizzero e del Codice di procedura civile svizzero il 1° gennaio 2011 costringerà a riflettere in tempi brevi sulla logistica e sulle strutture del Tribunale d'appello. Dopo il potenziamento del Tribunale amministrativo cantonale, avvenuto nel 2008, sarà ineluttabile potenziare anche la Sezione civile per far fronte alle nuove possibilità di ricorso introdotte dal Codice di procedura civile svizzero (dal 1° gennaio 2011) e dalla modifica del Codice civile svizzero per la protezione dei maggiorenni e dei minorenni (dal 2012 o 2013). Ci si dovrà allora chiedere dove situare la nuova Camera d'appello penale, che nascerà il 1° gennaio 2011. Si può ancora pensare di appoggiare tale Camera e la sua cancelleria alla Sezione civile come avviene ora per la Camera di cassazione e revisione penale? In ogni caso il potenziamento dovrà essere accompagnato da misure logistiche: nuove aule per le udienze della Camera d'appello penale e della Camera che si occuperà della protezione dei maggiorenni e dei minorenni, uffici per il personale di cancelleria e i giudici e i vicecancellieri supplementari, locali per depositare gli atti delle procedure, ecc. Il Palazzo di giustizia è da anni in attesa di lavori di ristrutturazione. Le strutture si degradano di anno in anno e dal settembre 2008 è fuori uso uno degli ascensori. Vi è da sperare che la nuova struttura del Tribunale, grazie ai cambiamenti legislativi federali, permetterà di sbloccare una situazione di stallo che pregiudica il buon funzionamento delle istituzioni giudiziarie.

8.3 Ministero pubblico

8.T24

Il 2008 è stato nuovamente un anno di grandi cambiamenti di persone. 3 sono i Magistrati che hanno lasciato l'ufficio di cui 2 PGA e 1 PP. La loro sostituzione ha provocato a livello di magistrati una perdita di unità durante 3 mesi. Evidentemente tutti gli spostamenti e le sostituzioni comportano un rallentamento specie per gli incarti più complessi che devono essere ripresi.

A livello di collaboratori giudiziari, il settore di polizia ha ricevuto un'unità in più, operativa da maggio. La sua attività non ha comunque potuto compensare le perdite determinate da assenze lavorative legate a sostituzioni di 2 SG partiti, rispettivamente a congedi e malattie di altri collaboratori per un totale di 21 mesi. Situazione questa che ha colpito principalmente la sezione finanziaria attualmente ancora alla ricerca di 2 nuovi collaboratori giudiziari.

Per quanto concerne da ultimo i funzionari amministrativi, 3 sono state le partenze e altrettanti i nuovi arrivi; 12 i mesi di unità perse per i tempi di sostituzione e malattia.

Anche la direzione dell'ufficio ha perso la collaborazione di una valida SG che cumulava la responsabilità del settore informatico e che a tutt'oggi non è ancora stata sostituita.

Gli aggiornamenti di AGITI sono tuttora incompleti e urge procedere anche all'implementazione della nuova informatica legata alla nuova procedura penale. Il sistema informatico non risponde comunque alle esigenze statistiche ripetutamente richieste. Pure a livello di direzione non è ancora stato concesso un programma di gestione amministrativo.

Nonostante i continui cambiamenti dei magistrati ed i conseguenti periodi di vacanza della funzione, il costante aumento delle entrate e l'esigenza di nuove risorse da formare in vista della nuova procedura penale e relativi aumenti di competenze, non è a tutt'oggi ancora stato sostituito il posto di SPP vacante dal 2004 né sono state concesse nuove risorse o soluzioni logistiche. Attualmente a Lugano se fossero presenti tutte le unità in orga-

nico non ci sarebbero spazi di lavoro per tutti.

L'impegno di tutti ha comunque consentito di far fronte, anche quest'anno nel limite del possibile, al nostro compito istituzionale.

Continua anche nel 2008 l'aumento delle entrate. Sono stati aperti 12.076 nuovi procedimenti, contro gli 11.525 del 2007.

Gli arretrati sono rimasti sostanzialmente stabili situandosi a 5.279 incarti.

La "produzione" è aumentata a tutti i livelli: accuse da 4.588 a 5.152 (sono aumentati i decreti di accusa, passati da 4.422 a 4.974, gli atti da accusa da 166 (di cui 23 criminali) a 178 (di cui 25 criminali)), gli abbandoni e i non luogo a procedere da 5.534 a 5.747.

Nell'ambito delle rogatorie vi è stato un leggero aumento delle entrate da 348 a 359 ed un parallelo aumento delle uscite da 359 a 367.

Le cifre non devono comunque trarre neppure in inganno perché se è vero che vi è un aumento costante di incarti e un impegno costante ad affrontarli nel modo più celere possibile, è altrettanto vero che negli arretrati, che non si riescono più a smaltire, si cumulano anche incarti più complessi e laboriosi che soffrono delle partenze di PP titolari o di collaboratori giudiziari che li avevano seguiti.

Nonostante qualche imprecisione dettata dal tuttora insoddisfacente sistema informatico statistico, i dati sono reali e reale è l'aumento delle entrate. Anche gli incarti più "semplici" sono soggetti a rigori formali e procedurali e devono essere evasi obbligatoriamente con verifica anche da parte del magistrato, comportando un onere lavorativo comunque non indifferente.

Le preoccupazioni già espresse negli ultimi anni rimangono assolutamente attuali e semmai più pressanti di fronte all'avvicinarsi dell'entrata in vigore della nuova procedura a maggior ragione visto che i precedenti appelli all'autorità istituzionale e politica non hanno avuto alcun esito. Il 1 gennaio 2011 dovrà essere pronto un ufficio con un sistema informatico adeguato e le risorse per far fronte non solo al carico di lavoro attuale, ma anche a quello che comporterà la nuova procedura; tutti dovranno essere debitamente formati ai nuovi compiti ed avere uno spazio dove poter lavorare. Tutto questo presuppone anche un'organizzazione dell'ufficio da implementare in concreto, ma che attualmente è ancora al vaglio teorico delle autorità istituzionali.

Paragonati con gli altri Cantoni della Confederazione, gli effettivi del MP ticinese sono decisamente e notoriamente al di sotto e non solo dei Cantoni che condividono le peculiarità di piazza finanziaria e/o Cantone di frontiera. Gli altri Cantoni, a differenza del Ticino, stanno inoltre adoperandosi per potenziare debitamente la propria magistratura inquirente.

Se alla già difficile situazione attuale, deve essere aggiunto il carico determinato dal lavoro di formazione e aggiornamento interno e della polizia in vista dell'introduzione della nuova procedura federale, nonché il carico maggiore effettivo per le inchieste dal 2011, non si può che rinnovare un pressante invito a volere considerare seriamente le esigenze di risorse dell'ufficio, non solo in termini di aumento, ma anche di stabilità. Invito tanto più pressante, se si considera il chiaro segnale dato dagli arretrati, che nonostante l'enorme impegno profuso, questo ufficio già oggi non riesce più a smaltire.

8.4 Giudici dell'istruzione e dell'arresto

8.T25-33

I dati statistici relativi al 2008 registrano un importante aumento delle richieste di conferma dell'arresto (433) per rapporto ai dati del 2007 (336) e 2006 (327); l'aumento risulta meno marcato, ma comunque non trascurabile, per rapporto ai dati del 2005 (396) e del 2004 (393); si è, per così dire, ritornati ai livelli del 2003 (428).

Anche le procedure in materia di controlli telefonici registrano un aumento per rapporto ai quattro esercizi precedenti; si tratta di un aumento non molto rilevante in termini assoluti (dalle 10 alle 15 decisioni in più), comunque non indifferente in termini relativi (10/15%); occorre anche considerare (perché le statistiche non lo rilevano) che le singole richieste raramente riguardano un solo collegamento.

Sostanzialmente stabile il numero dei reclami e delle decisioni in materia di difesa d'ufficio, gratuito patrocinio e tassazione delle note d'onorario.

Quanto alle decisioni a seguito di istanze di libertà provvisoria e di proroga della carcerazione preventiva, le stesse, in termini numerici, si situano ancora all'interno della forchetta determinata dai minimi e massimi degli ultimi quattro anni, ma, in entrambi i casi, sono prossime al numero massimo.

Il numero dei reclami riportati (non ancora evasi) riguarda per circa la metà entrate degli ultimi tre mesi e, per l'altra metà ad entrate precedenti il mese d'agosto. Si tratta, per la seconda entità indicata, di reclami che, a gruppi, fanno riferimento allo stesso procedimento penale (con le complicazioni che ne possono derivare), rispettivamente di reclami che sono stati oggetto di richieste di tenere in sospenso la decisione in quanto gli sviluppi dell'inchiesta potrebbe renderli privi d'oggetto. Comunque, alcuni di questi reclami sono stati evasi poco dopo l'inizio del 2009 e gli altri dovrebbero trovare evasione entro febbraio/marzo.

È opportuno ricordare in questa sede che l'entrata in vigore del CPP unificato (prevista per il 2011) comporterà delle modifiche nell'attività del giudice dell'arresto (giudice dei provvedimenti coercitivi secondo il CPP unificato).

Da un lato l'ufficio perderà alcune competenze (reclami in materia procedurale, difese d'ufficio e gratuito patrocinio) e ne acquisirà altre (decisioni in materia di sorveglianza bancaria, istanze di dissuggellamento di documenti e di dati, prelievi DNA) al momento non quantificabili. Dall'altro aumenteranno in modo importante il numero di decisioni in materia di libertà personale in ragione del fatto che le (eventuali) istanze di proroga della carcerazione debbono essere presentate ogni tre mesi e non più ogni sei, come attualmente, e del fatto che il mantenimento della privazione della libertà con l'emanazione dell'atto di accusa (attualmente automatico) richiederà una decisione formale da parte del giudice dei provvedimenti coercitivi (carcerazione di sicurezza). L'aumento dell'onere decisionale è ipotizzabile (per difetto, non essendo noto il numero di carcerazioni preventive durate più di tre mesi ma meno di sei) in base ai dati attuali delle richieste di proroga (49 nel 2008) presentate alla scadenza del sesto mese e dal dato relativo alle persone rimaste in detenzione preventiva al momento dell'emanazione dell'atto di accusa (100 nel 2008 secondo indicazione del Tribunale penale cantonale).

Oltre alla modifica delle competenze, il giudice dei provvedimenti coercitivi sarà confrontato con una procedura diversa (più elaborata) per le decisioni conseguenti alle richieste di conferma dell'arresto (carcerazione preventiva).

Avrà sì 48 ore a disposizione (che inizieranno a decorrere dal momento preciso della presentazione della domanda da parte del PM che, a sua volta, avrà 24 ore d'orologio per le sue competenze), ma in queste 48 ore dovrà procedere all'interrogatorio dell'imputato (non senza aver concesso adeguato tempo alla difesa per visionare l'incarto) alla presenza del difensore, raccogliere le prove rilevanti per la decisione e immediatamente assumibili, per poi decidere con sentenza scritta (e non più con semplice nota a verbale). Occorre quindi ritenere più che verosimile un importante aumento del tempo medio per ogni singola decisione, cui si aggiungerà la scomparsa della possibilità di organizzare le audizioni all'inizio della giornata. Se a ciò si aggiunge che con il nuovo CPP tutte le altre decisioni

di competenza del giudice dei provvedimenti coercitivi (libertà provvisoria, proroga, carcerazione di sicurezza, controlli telefonici, sorveglianze bancarie) dovranno essere emanate entro termini stretti (da 5 a 8 gg max, festivi compresi) risulta evidente che il buon funzionamento dell'ufficio dipenderà solo in parte dal numero globale di pratiche da trattare (o decisioni da emanare), molto più rilevante sarà la capacità/possibilità di far fronte alle situazioni (non infrequenti già ora) di cumulo di varie istanze in un breve periodo.

Impossibile, comunque aleatorio, estrapolare dati indicativi dalla situazione attuale. L'unico dato che può fornire un'indicazione minima del fatto che l'ufficio deve essere, e dovrà esserlo sempre di più operativo 365 giorni all'anno, può essere dedotto dal fatto che nell'anno appena trascorso, dei 114 giorni festivi (sabato, domenica e infrasettimanali) quelli durante i quali sono state effettuate (una o più) udienze per l'eventuale conferma dell'arresto risultano essere 51; il numero aumenterebbe ulteriormente se si dovessero riportare anche i casi in cui sono state trattate (durante i festivi) istanze di libertà provvisoria (per esempio quelle presentate il venerdì che devono essere decise entro il lunedì successivo). Le modalità di impostazione del lavoro dell'ufficio (distribuzione degli incarti, organizzazione dei picchetti, ecc.) dovrà cambiare (verosimilmente in modo importante) per far fronte correttamente a queste nuove esigenze.

8.5 Magistratura dei minorenni

8.T34-37

8.5.1 Dell'attività della Magistratura dei minorenni

Gli incarti aperti nel 2008 dalla Magistratura dei minorenni sono stati 1.180 mentre sono stati 1.325 gli incarti chiusi.

La situazione degli arretrati è dunque migliorata registrando a fine 2008 310 incarti pendenti (fine 2007: 466; fine 2006: 799; fine 2005: 973/1.011; fine 2004: 991, fine 2003: 995). La situazione dei pendenti è cambiata in meglio ma è ancora assai insoddisfacente perché nel decennio precedente era di alcune decine alla fine dell'anno. La trattazione avviene in diversi casi a distanza di parecchi mesi dai fatti in violazione del principio della celerità dell'intervento che deve reggere il diritto penale minorile.

Nel corso dell'anno abbiamo tenuto 464 udienze (nel 2007: 419; nel 2006: 226) nelle sedi di Bellinzona, Locarno e Lugano. Il dibattimento è un momento importante perché permette di ottenere informazioni utili a riguardo della situazione personale, familiare, scolastica e professionale del minore. Il tasso di citazione in udienza è attualmente modesto e deve essere elevato in futuro.

Nell'anno in rassegna sono state pronunciate 767 condanne a cui vanno aggiunti 284 abbandoni, 38 procedure trasmesse ad altre autorità fuori Cantone e 236 incarti congiunti per un totale di 1.325 incarti chiusi.

Tra le procedure pendenti segnaliamo di aver sospeso 22 procedure a favore di un tentativo di mediazione penale, che sono attualmente in corso.

L'adattamento del supporto informatico alla nuova Legge federale sul diritto penale minorile (DPMIn) è ancora in corso.

La sostituzione del segretario giudiziario, posto vacante dal 1.11.2006, rimane di primaria importanza.

Da rilevare che l'attività relativa all'esecuzione delle pene e delle misure, purtroppo non dettagliabile in un rendiconto statistico, nel 2008 ha interessato una quota considerevole dell'attività complessiva. Diversi sono stati infatti i casi di minori problematici e reticenti nel sottoporsi alle misure educative e alle sanzioni penali ordinate che hanno comportato interventi e udienze supplementari. La carenza di posti in istituti di educazione e di privazione della libertà è fonte di notevoli difficoltà per l'allestimento di progetti adeguati per

quei minorenni, per i quali le misure della sorveglianza e del sostegno educativo esterno precedentemente prescritti si erano rivelati non conforme a causa del quadro personale oltremodo complesso.

Il Servizio educativo minorile ha preso a carico numerose inchieste personali e 4 nuove misure di sorveglianza e sostegno educativo, nonché 11 collocamenti.

Nell'ambito della competenza di promozione e vigilanza di iniziative di protezione della gioventù (prevista dall'art. 7 della LMM) abbiamo partecipato a diversi incontri di formazione, informazione e discussione con autorità cantonali, comunali, con gruppi di genitori e di minori. L'impegno di tempo per assolvere i numerosi oneri amministrativi, che sfuggono anch'essi al rendiconto statistico, che competono al magistrato dei minorenni nella sua qualità di funzionario dirigente, quali la gestione e la rappresentanza dell'ufficio, la gestione del personale, il controllo della contabilità, è significativo.

8.5.2 Dell'evoluzione della delinquenza minorile

Nel 2008 il numero dei procedimenti aperti nei confronti di minorenni si è stabilizzato passando da 1.213 a 1.180.

Questo valore risulta in media con i dati del periodo 2001-2004 e 2007-2008. La media annuale per il periodo 2000-2008 è di 1.153 procedimenti penali aperti. Quale termine di paragone indichiamo che nel periodo 1994-1999 la media annuale dei procedimenti penali aperti era di 646. Questi dati devono tuttavia essere esaminati con un atteggiamento improntato alla prudenza poiché anche influenzati da cambiamenti sociali, per esempio l'accresciuta propensione a sporgere querela, e pure di natura organizzativa.

La criminalità minorile continua ad essere caratterizzata principalmente dai reati puniti dal Codice penale (50%), dalla Legge sulla circolazione stradale (20%), dalla Legge federale sugli stupefacenti (20%).

Per quanto attiene ai reati contro l'integrità personale constatiamo una situazione in aumento (83 decisioni nell'anno in rassegna rispetto alla media 2003-2008 di 42). Per i reati contro il patrimonio si costata un aumento delle condanne, in particolare per furto e danneggiamento (223 decisioni nell'anno in rassegna rispetto alla media 2003-2008 di 186). Risultano pure aumentate leggermente le condanne per delitti contro l'onore e la libertà personale. Le infrazioni alla Legge sulla circolazione stradale si sono stabilizzate (175 decisioni nell'anno in rassegna rispetto alla media 2003-2008 di 177). I procedimenti relativi alle infrazioni e contravvenzioni alla Legge federale sugli stupefacenti sono stabili (183 decisioni nell'anno in rassegna rispetto alla media 2003-2008 di 147).

39 sono state le detenzioni preventive ordinate. La detenzione preventiva avviene al carcere giudiziario "La Farera" a Cadro. I minorenni detenuti vengono seguiti durante questa delicata fase dal personale del Servizio educativo minorile, da quello sanitario e sono inoltre obbligati a frequentare la scuola interna.

14 sono state le opposizioni interposte ai decreti di condanna intimati. Il Consiglio dei minorenni ha confermato in 3 casi la proposta decisione, mentre 6 opposizioni sono state ritirate. 5 procedure sono ancora pendenti.

8.6 Giudice dell'applicazione della pena

8.T47

L'anno 2008 ha permesso all'Ufficio del Giudice dell'applicazione della pena, di confrontarsi con la globalità dei casi generati dalle proprie competenze. Si è così registrato un netto aumento degli incarti, con un conseguente aumento del numero delle decisioni

che, complessivamente, sono state 408. Rimangono inevitabilmente degli incarti inevasi, da ricollegare in particolare alla gestione delle multe amministrative, che da sole registrano ben 448 incarti nel 2008. Questa maggiore mole di lavoro ha portato principalmente al miglioramento ed al consolidamento delle procedure, favorite anche dall'ottima collaborazione vigente con le autorità di esecuzione. La struttura dell'Ufficio, seppure contenuta, ha saputo reggere al meglio al cospetto dell'aumento della mole di lavoro. Non si sono infatti registrati disguidi o malfunzionamenti degni di nota. Al contrario, si può affermare che la figura del Giudice dell'applicazione della pena, ha saputo profilarsi quale figura di sostanza in seno al delicato settore dell'esecuzione delle sanzioni penali. Si è infatti constatata, nei primi due anni di applicazione della profonda riforma della parte generale del Codice penale, una sostanziale modifica nel sistema di presa a carico delle persone condannate, improntata primariamente all'individualizzazione dell'espiatione delle pene e delle misure, favorita dall'ampliamento delle alternative legali a disposizione della Magistratura e dell'Amministrazione. Questo nuovo corso, implica inevitabilmente l'adozione di prassi e procedure differenziate ed anche – a volte – complesse, nell'ambito delle quali ha sicuramente giovato l'esistenza di una figura di riferimento costante ed univoca a livello di magistratura. Certo vi è margine per migliorare e completare le competenze del Giudice dell'applicazione della pena, proprio nell'intento di razionalizzare al meglio le procedure, v'è però il conforto della sicurezza di potersi muovere nel solco di un'esperienza decisamente positiva.

D'altro canto non si deve sottovalutare che accanto al numero degli incarti, aumenta pure la difficoltà di parte di essi. Sempre di più ci si rende conto come la tipologia delle persone condannate (specialmente a reati di una certa rilevanza) è contraddistinta da problematiche individuali alquanto complesse e radicate in profondità. Prevedere un percorso di esecuzione di una pena o di una misura per queste persone, è un'operazione delicata, che richiede investimento di tempo, ma anche delle risorse conoscitive alquanto sviluppate. L'esecuzione delle sanzioni necessita viepiù una specializzazione. In questo senso il Giudice dell'applicazione della pena, è stato sicuramente un passo nella giusta direzione. Certo, l'errore nella valutazione di un singolo caso, è sempre possibile, il Canton Ticino ha comunque concretizzato un sistema in grado di fornire visione oggettiva delle situazioni, a garanzia della collettività ed anche del singolo condannato.

In previsione futura è da accertare se le risorse a disposizione del Giudice dell'applicazione della pena sono proporzionate alla mole di lavoro, decisamente crescente. Attualmente non vi è comunque da temere una situazione di disagio imminente.